



Provincia di Pesaro e Urbino - Riserva Naturale Statale Gola del Furlo
Centro Studi Faunistici ed Ecologici di Pesaro



Ornitologi Marchigiani



I CENSIMENTI DEGLI UCCELLI ACQUATICI SVERNANTI NELLA GOLA DEL FURLO (17 gennaio 2015)

A cura di Paolo Giacchini

Seconda edizione dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti nella gola del Furlo, effettuata sabato 17 gennaio, che vede la prosecuzione della collaborazione tra enti ed associazioni per il rilevamento degli uccelli in questa particolare fase biologica.

Nella sempre suggestiva cornice della Gola del Furlo, il gruppo di rilevatori armato di binocoli e cannocchiale, ha monitorato la presenza degli uccelli, con particolarissimo riferimento a quelli acquatici, in linea con quanto promosso a livello italiano da ISPRA, nell'ambito dei censimenti effettuati tutti gli anni nel mese di gennaio in tutta Europa per il progetto IWC (**International Waterbird Census = Censimento Internazionale degli Uccelli Acquatici**).

I dati ottenuti convergono nella banca dati internazionale, nonché in quella di Ornitho per l'Atlante degli uccelli svernanti in Italia. Scopo di queste operazioni è promuovere la corretta gestione degli ambienti umidi, particolarmente minacciati in gran parte d'Europa, usando le popolazioni di uccelli come indicatori di qualità. Questi i risultati del nostro censimento:

- airone bianco maggiore 1
- airone cenerino 3
- alzavola 1
- cormorano 77
- gallinella d'acqua 2
- garzetta 3
- germano reale 96 (di cui 46 coppie)

Ad essi si sono aggiunti cincia bigia, cincialegra, cinciarella, colombaccio, cornacchia grigia, fringuello, merlo, pettirosso, picchio verde, mentre è mancato l'appuntamento con la coppia di aquila reale.

Nel pomeriggio l'attenzione è stata rivolta al cormorano, che nella gola del Furlo vede uno dei principali dormitori delle Marche, cioè uno dei siti in cui questi neri uccelli si riuniscono per passare la notte nel periodo invernale, al sicuro dentro la gola, in cima a salici e pioppi, sulle rive del Candigliano.

Dal medio e basso corso del fiume Metauro, dalla vallata del Candigliano e dalle aste fluviali minori dell'entroterra pesarese, infatti, sembra provenire la gran parte degli individui che qui passano la notte, aggiungendosi ai circa 80 che frequentano in modo stabile la gola, pescando nelle acque del fiume Candigliano in compagnia di aironi e germani reali.

Durante le operazioni di conteggio, prolungate fino oltre il tramonto, sono stati censiti 235 cormorani, di cui almeno 56 giovani; il dormitorio viene condiviso anche da un airone bianco maggiore. Il numero, dopo l'evidente flessione del 2014, sembra in leggera ripresa, confermando la notevole valenza di questo sito.

Questi dati affluiscono nella banca dati del progetto CorMan (**Cormorant Management = Gestione sostenibile delle popolazioni di Cormorano**), promosso da Unione Europea e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il coordinamento di ISPRA, per valutare le popolazioni degli animali svernanti in Europa, al fine di garantirne una gestione corretta, soprattutto in regioni dove la sua presenza è in conflitto con le attività della pesca da parte dell'uomo.

Grazie a quanti hanno partecipato: Fabio, Giada, Giovanni, Marco e Claudia, Massimo, Paolo, Valentina, Vanessa.